

terne professionalità acquisita, ruolo e stabilità, come gli insegnanti di religione e quelli di educazione fisica;

quali impegni precisi, concreti, scadenziati ritenga il Governo di assumere pubblicamente per il riconoscimento delle professionalità, l'immediato adeguamento delle retribuzioni, lo stanziamento delle risorse necessarie ad un vero processo di autonomia degli istituti, se non riterrebbe politicamente più corretto, trattandosi di riforma molto contestata i cui effetti andrebbero a riverberarsi negli anni a venire, che un Governo ormai a fine legislatura, destinato verosimilmente ad essere sostituito dagli elettori, ne rimetta l'eventuale attuazione alle decisioni della prossima legislatura. (3-06685)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il programma di azione del governo per le politiche dell'*handicap* 2000/2003, diffuso con signità di stampa dal Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri, dedica ampio spazio alle iniziative finalizzate a garantire il diritto allo studio degli alunni portatori di disabilità;

la realtà quotidiana sembra confinare gli impegni del governo nel limbo delle buone intenzioni;

la piccola Valentina, di dieci anni, alunna della quinta classe elementare alla scuola Dante Alighieri di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, audiosa dalla nascita, nel corrente anno scolastico è priva di insegnanti di sostegno;

la piccola, vista l'inutilità delle molte richieste in tal senso inviate dalla sua famiglia al competente provveditorato regionale agli studi, ha scritto una toccante lettera al Capo dello Stato per avere la possibilità effettiva di proseguire, com'è suo diritto, negli studi;

mentre certamente il Presidente della Repubblica si attiverà per la soluzione del problema, appare tuttavia evidente come l'esercizio effettivo del diritto allo studio (e non soltanto quello « sulla carta » o sancito da normative disapplicate) costituisca un obiettivo ancora molto lontano —:

se non ritengano doveroso ed urgente intervenire al fine di assicurare, alla piccola Valentina, un insegnante di sostegno che le consenta di proseguire nel ciclo dei suoi studi;

quali siano le ragioni per le quali la piccola Valentina non ha avuto, per l'anno scolastico in corso, la possibilità di avere un insegnante di sostegno;

quante siano, sul territorio nazionale, le situazioni come quelle denunciate dalla piccola Valentina. (4-33018)

VELTRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli insegnanti di lingua e cultura italiana nei Paesi esteri sono gestiti dal Mae e dagli enti gestori Coascit;

forte è la sperequazione di trattamento sia normativo che economico tra insegnanti Mae ed insegnanti Coascit (Comitato di assistenza scolastica italiana);

la materia è stata da ultimo regolamentata con legge n. 147 del 2000 —:

se ritengano giusto intervenire affinché, sotto la loro vigilanza, venga applicata la normativa citata ed in particolare l'articolo 9 della stessa, con lo scopo di ridurre od eliminare ogni tipo di disparità di trattamento tra docenti ed inutili superflui esborsi per le casse dello Stato. (4-33026)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata:

DUILIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il ministero della sanità aveva previsto uno stan-

ziamento di cento miliardi di lire per un progetto di ricerca sui modelli sanitario-assistenziali più efficaci per i malati di Alzheimer, progetto che prevedeva anche la somministrazione di farmaci con relativa valutazione degli effetti conseguenti grazie ad un'opportuna azione di monitoraggio in centri specialistici appositamente individuati;

risulta inoltre al sottoscritto che il suddetto stanziamento sarebbe stato dirottato al finanziamento della ricerca di base degli Irccs, senza che ciò abbia previsto alcun beneficio immediato per gli ammalati di Alzheimer —:

se l'informazione di cui sopra risponda vero ed in ogni caso quali provvedimenti il ministero intenda adottare per evitare che migliaia di cittadini colpiti dal morbo in parola debbano continuare a sopportare spese elevatissime per l'acquisto di farmaci non previsti dal prontuario nazionale e peraltro sistematicamente prescritti dai medici specialisti curanti.

(3-06681)

CHIAPPORI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

ad un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, circa la decisione del Governo francese di sospendere la vaccinazione della epatite B per i rischi derivanti dalla vaccinazione stessa (n. 5-05228), il Ministro della sanità, in data 6 luglio 1999, ha risposto che le preoccupazioni del Governo francese non erano supportate da adeguate giustificazioni scientifiche (riprendendo un comunicato dell'Oms al riguardo), che la strategia di prevenzione adottata dall'Italia era apprezzata a livello internazionale e che la vaccinazione anti-epatite non viene praticata in molti paesi « ... non solo per mere ragioni economiche (...) ma anche per la mancanza di impegno e di sensibilità a livello politico, medico e dell'opinione pubblica nei riguardi della medicina preventiva »;

sembrano essere in aumento, invece, i casi di patologie intervenute nei bambini

sottoposti al vaccino, nella cui preparazione vengono utilizzate sostanze nocive, come l'alluminio e il mercurio, che provocano grave apprensione dei genitori e di tutta l'opinione pubblica;

riviste mediche, di approfondimento e di informazione, si interessano sempre più al fenomeno, riportando dati, analisi e considerazioni che mettono in risalto la non pericolosità della epatite B e, allo stesso tempo, la pericolosità del vaccino, come nel caso de *Il giornale per la protezione della salute* che nel numero di maggio 2000 ha pubblicato la perizia formulata dal dottor Barisani, richiesta dalla Corte d'appello di Trieste, sui pericoli e la gravità dei danni genetici e neurologici causati dalla vaccinazione;

il citato giornale paventa, tra l'altro, che l'obbligatorietà della vaccinazione debba essere messa in relazione alla tangente pagata dalla casa farmaceutica produttrice del vaccino all'allora Ministro De Lorenzo, per questo condannato per corruzione —:

se sia in grado di fornire dati, analisi, studi ed altri elementi necessari a definire un quadro dettagliato del fenomeno descritto e di smentire definitivamente le tesi circa la pericolosità del vaccino anti-epatite B, al fine di far rientrare il giustificato allarmismo che si sta diffondendo nell'opinione pubblica e, non da ultimo, di chiarire i termini del vergognoso « scambio » avvenuto tra il responsabile della sanità di allora e l'azienda farmaceutica che continua a beneficiare della produzione del vaccino.

(3-06684)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del governo e, a

cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

in relazione alla tutela dei diritti delle persone sieropositive, pur essendo vigente la legge n. 135 del 1990, è stato evidenziato come uno dei più importanti diritti, quello di non essere discriminati, deve tradursi in effetti nella concreta garanzia di esistenza e nel divieto di far valere l'infezione da Hiv come motivo di esclusione nell'ambiente scolastico e lavorativo, secondo quanto previsto dalla legge citata;

è stato peraltro altresì rilevato che l'articolo 5 di detta legge non prevede sanzioni per coloro che violano i diritti delle persone sieropositive;

appare *ictu oculi* anomalo che un diritto fondamentale che attiene alla vita di relazione della persona venga semplicemente enunciato senza che alla sua violazione corrisponda una qualsivoglia sanzione, con ciò, di fatto, affermandosi il principio che il rispetto di tale diritto è rimesso alla sensibilità individuale, senza che possano nascere conseguenze per coloro che lo dovessero violare;

la questione assume carattere di centralità, atteso che il decennio trascorso dall'entrata in vigore della legge n. 135 del 1990 ha insegnato che la gravità e la particolarità della malattia genera, quasi d'istinto, un meccanismo di esclusione del soggetto portatore dell'infezione —:

quale sia il giudizio del governo circa la sfera di effettiva applicazione, nel decennio trascorso, dell'articolo 5 della legge n. 135 del 1990;

se non si ritenga opportuno provvedere a sanzionare la violazione dell'articolo 5 per garantire in concreto l'applicazione del principio di solidarietà che non può tollerare motivi di esclusione del soggetto sieropositivo nell'ambiente scolastico e lavorativo. (5-08602)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « AIDS 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

era stata prevista l'istituzione di borse di viaggio e soggiorno per incentivare brevi periodi di lavoro presso gruppi di ricerca italiani ed europei —:

quando siano state realizzate le borse di viaggio e soggiorno per periodi brevi di lavoro presso gruppi di ricerca italiani ed europei;

quanti ricercatori abbiano potuto accedere alle borse di viaggio e di soggiorno;

quale sia stato il costo complessivo, distinto per annualità, delle borse di viaggio e di soggiorno;

quali verifiche siano state previste per valutare il lavoro di quanti usufruiscono delle borse di viaggio e di soggiorno.

(5-08603)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

era stato assunto l'impegno di istituire, accanto alle borse di studio che premiavano giovani già esperti, borse annuali di formazione per neo-laureati, rinnovabili una sola volta, presso gruppi che

avessero dato garanzie di qualificazione scientifica, con valore retributivo analogo alle borse di dottorato —:

se le borse di studio annuali di formazione per neo-laureati siano state effettivamente allestite ed attivate;

in caso affermativo, quanti giovani neo-laureati abbiano presentato le relative domande e quante di queste domande siano state accolte;

a quanto ammonti il totale delle risorse destinate ed erogate ai giovani neo-laureati;

quanti abbiano chiesto il rinnovo annuale delle borse di formazione ed a quanti sia stato concesso;

quali siano i gruppi che hanno ospitato i giovani neo-laureati che hanno usufruito delle borse annuali di formazione.
(5-08604)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

fra gli aspetti psicologici e psichiatrici dell'infezione da Hiv/Aids evidenziati dal Progetto Obiettivo trova un posto particolare la posizione di coloro che lavorano intorno al mondo della sieropositività;

il personale medico e paramedico che si occupa dei pazienti affetti da Aids è certamente sottoposto ad un carico emotivo particolarmente stressante a causa di numerosi fattori dal rischio professionale di contagio (seppure modesto) alla prognosi del paziente, a problematiche relative alla sessualità o alla tossicodipendenza;

secondo il Progetto Obiettivo l'assistenza alle persone sieropositive o con Aids « esaurisce le risorse psichiche del personale sanitario determinando la cosiddetta sindrome del *burn-out*;

il Progetto Obiettivo, dunque, ha previsto meccanismo di discussione di gruppo per ridurre la tensione psichica e migliorare, in tal modo, la relazione degli operatori con i pazienti, con vantaggi sia per gli uni che per gli altri —:

quali iniziative siano state assunte, ad oggi, per affrontare con metodo e con la dovuta attenzione gli intuibili problemi per personale medico e paramedico che ogni giorno è chiamato a relazionarsi con pazienti sieropositivi o affetti da Aids, problemi di così vasta rilevanza da aver trovato giusta ed opportuna collocazione nell'ambito del Progetto Obiettivo Aids 1998-2000.
(5-08605)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

l'assistenza alle donne gravide ed ai bambini con infezione da Hiv/Aids costituisce uno dei problemi più difficili e complessi soprattutto per le implicazioni psicologiche che esso comporta;

il Progetto Obiettivo ha previsto il coinvolgimento dei diversi operatori sanitari nella comunicazione al bambino, nella diagnosi e nel *counselling* nei confronti della famiglia;

tale particolare aspetto del problema non sembra ancora avviato ad una pratica

soddisfacente per cui le iniziative, anche di formazione, in tal senso meritano di essere cospicuamente implementate —:

quale sia lo stato di attuazione della linea-guida che prevede il coinvolgimento dei diversi operatori sanitari nella comunicazione al bambino;

quali siano le esperienze più avanzate e significative di cui il ministero ha notizia sul versante del coinvolgimento della molteplicità degli operatori, sanitari e non, nella comunicazione al bambino. (5-08606)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

il decreto prevedeva l'istituzione di contratti di ricerca, diversi e superiori alle borse di studio, di almeno tre anni, per giovani ricercatori a livello di dottorato esperienza equivalente, meglio se per facilitare il rientro dall'estero;

tali contratti avrebbero dovuto premiare un progetto preciso di ricerca formulato dal ricercatore, sia di base che clinico, ed avrebbero dovuto essere fruibili presso una istituzione italiana, coerente con il progetto stesso e di scelta del vincitore —:

se siano stati istituiti i contratti di ricerca come previsti dal decreto sovraricordato;

quanti ricercatori, di base o clinici, abbiano potuto accedere a tali contratti e quanti di tali contratti abbiano ottenuto il risultato di facilitare il rientro dall'estero;

quali siano stati i progetti premiati più significativi e che ambito di applicazione abbiano a loro volta determinato;

quali siano state le istituzioni italiane scelte dai vincitori per la fruizione dei contratti di ricerca. (5-08607)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

era stata prevista la necessità di attribuzioni di bilancio con una estensione certa nell'arco di tre-cinque anni al fine di permettere una reale programmazione della crescita scientifica e della ricerca, mentre, parallelamente, avrebbe dovuto essere intensificata la verifica dei risultati parziali, anche attraverso la prassi *site visit* —;

quali risultati siano stati raggiunti dal punto di vista delle attribuzioni di bilancio estese nel tempo in misura tale da consentire una effettiva e seria programmazione;

quali siano state le nuove iniziative adottate per procedere alla intensificazione della verifica dei risultati parziali, necessaria ai fini di giudicare la bontà degli investimenti. (5-08608)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « AIDS 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a

cascata, di tutti gli enti organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

una delle più significative linee-guida del Progetto Obiettivo era l'implementazione di alcune ricerche sul modello delle *concerted actions* per facilitarne la finalizzazione, su fondi dedicati esplicitamente a questo scopo, nel coordinamento complessivo dei quattro progetti costituenti il Progetto generale;

in tale quadro avrebbero dovuto essere promosse ricerche integrate fra gruppi a finalità clinica e gruppi impegnati in ricerche bio-mediche e psico-sociologiche e avrebbero dovuto essere coinvolti, con commesse specifiche per prodotti ad alta tecnologia, gruppi di ricerca molto qualificati ma estranei al mondo Aids —:

quali ricerche siano state implementate e quante risorse finanziarie abbiano coperto tale implementazione;

quali ricerche integrate fra gruppi siano state effettivamente attivate e quali risultati abbiano prodotto;

quali siano stati i gruppi di ricerca qualificati coinvolti nel progetto con caratteristiche di alta qualificazione ancorché estranei al mondo Aids. (5-08609)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

era stata prevista la revisione degli obiettivi e delle priorità scientifiche, con particolare finalizzazione a quei settori nei quali più urgente fosse il raggiungimento di obiettivi di ricerca specifici, ad alta trasferibilità, con relativa riduzione del peso di alcuni settori meno rilevanti;

detta revisione degli obiettivi avrebbe dovuto essere prospettivamente effettuata, su base annuale, con il contributo della Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids e le altre malattie infettive —:

quali siano state le revisioni più significative degli obiettivi, quali siano stati i settori più implementati e quali quelli maggiormente ridotti;

se detta revisione sia stata effettivamente varata su base annuale e quale sia stato il contributo offerto dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids e le altre malattie infettive;

se il triennio di lavoro abbia confermato, ovvero smentito, la bontà delle revisioni effettuate. (5-08610)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto Obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

uno degli obiettivi più interessanti era certamente quello di individuare modalità di valutazione dei progetti di ricerca che dessero le massime garanzie di efficienza e di qualità nella scelta;

avrebbero dovuto essere individuati i *referees* italiani ed esteri con la migliore qualificazione scientifica, sia nei campi generali della metodologia della ricerca che nei temi specifici, ed i formulari da utilizzare avrebbero dovuto rendere ignoto non soltanto il *referee* al proponente, ma anche, per quanto possibile, il nome del proponente al *referee* —:

quali modalità di valutazione siano state elaborate per i progetti di ricerca e quali siano le garanzie offerte da tali mo-

dalità per determinare correttamente la presenza dei requisiti di efficienza e di qualità;

se siano stati individuati i *referees* italiani ed esteri e quali siano stati i criteri per valutarne le qualificazioni scientifiche;

se siano effettivamente stati ricavati formulari con le caratteristiche di riservatezza volute dal progetto. (5-08611)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto emanato dal Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2000 relativo al Progetto obiettivo « Aids 1998-2000 » ha stabilito importanti linee-guida caratterizzanti l'attività del Governo e, a cascata, di tutti gli enti ed organismi che sono chiamati a realizzare il progetto medesimo;

il progetto generale prevedeva quattro distinti progetti, fra loro coordinati ed oggetto di un unico ed indiviso finanziamento da ripartire successivamente sulla base delle proposte presentate e delle necessità di incentivazione di temi specifici;

le quattro aree di intervento dovevano riguardare: *a)* l'epidemiologia e lo studio di nuovi modelli assistenziali; *b)* le manifestazioni cliniche e degli aspetti terapeutici; *c)* i meccanismi, sia virologici che immunologici, che determinano lo sviluppo della malattia, anche in prospettiva della messa a punto di un vaccino; *d)* le infezioni opportunistiche —:

quale sviluppo abbiano avuto i quattro progetti e come fra loro siano stati coordinati;

quale sia stato l'ammontare dell'unico finanziamento ai quattro progetti;

come sia stato ripartito detto finanziamento;

quali risultati significativi abbiano offerto, a consuntivo, le quattro aree di intervento sovraricordate;

quale sia stato il grado di attuazione del progetto generale in relazione alle aspettative iniziali. (5-08612)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni del mese di novembre 2000 è stato nominato direttore sanitario presso l'Asr di Reggio Calabria « Bianchi Melacrino Morelli » il dottor Pietro Schirripa;

lo stesso dottor Pietro Schirripa avrebbe partecipato ad un bando di concorso per direttore sanitario presso l'Ospedale di Serra San Bruno riuscendo vittorioso;

avverso la graduatoria di tale concorso, sarebbero stati inoltrati ricorsi giurisdizionali per irregolarità dei titoli presentati;

la figura del dottor Schirripa risulterebbe assai discussa così come appare discutibile il fatto che il funzionario avrebbe affermato, innanzi alle caposala in servizio presso l'azienda ospedaliera lo scarso rilievo della non dimostrata regolarità della situazione delle ditte operanti all'interno delle aziende —:

se siano stati eseguiti accertamenti per verificare la sussistenza dei requisiti formali, in capo al dottor Pietro Schirripa, per la piena legittimità dell'esercizio della funzione di direttore sanitario dell'Asr di Reggio Calabria « Bianchi Melacrino Morelli »;

se risponda in ogni caso a verità che il dottor Schirripa abbia espresso alle caposala dell'azienda sanitaria il riferito pensiero in ordine alla situazione delle ditte operanti in posizione contrattuale con l'azienda medesima;

se non ritenga di dover provvedere ad un celere accertamento della verità per restituire autorevolezza al dottor Pietro Schirripa laddove si ricavasse la certezza

della non veridicità delle circostanze suindicate, ovvero, per l'ipotesi contraria, per assumere i necessari ed indilazionabili provvedimenti. (4-33030)

MARTINI. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (« Il Tempo » del 16 novembre u.s.) si è venuti a conoscenza di un sopralluogo effettuato da un esponente del Consiglio Comunale di Roma presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, sito nella Capitale in Via Salaria 691, al fine di verificare l'esposizione di quanti vi lavorano a possibili e nocive polveri di amianto;

sembrerebbe infatti che, nel 1967, gli intonaci dell'edificio in oggetto fossero stati realizzati con fibre di amosite impiegate, a quei tempi, per finalità ignifughe e finalizzate a ridurre l'inquinamento acustico derivante dall'attività produttiva;

poiché è acclarato che la polvere d'amianto è nociva ed assai pericolosa per coloro che lavorano in ambienti ove è possibile rilevarne la presenza, con il decreto-legge 277/91 si è iniziata ad attuare l'attuazione delle direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi da esposizione ad agenti chimici, biologici e fisici;

sembrerebbe, infine, che nei locali del Poligrafico detta « deamiantizzazione » abbia avuto inizio negli anni novanta, ma che a tutt'oggi non sia stata ancora conclusa —

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intendano assumere ed opportune iniziative adottare per accelerare e concludere la bonifica dei locali del Poligrafico, al fine di tutelare totalmente i circa 600 dipendenti presenti nei 25mila

mq. della struttura, evitando loro, ancora per altro tempo, l'esposizione a pericolose inalazioni. (4-33038)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, MARCO FUMAGALLI, GIARDIELLO e GIACCO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il programma di privatizzazione portato avanti dal Governo sta dando buoni risultati e che l'attività sin qui realizzata ha dimostrato la possibilità di attivare reali processi di privatizzazione con la conseguente valorizzazione degli asset economico-industriali pubblici ceduti;

tenuto conto che anche per quanto attiene al progetto di « vendita » da parte dell'« Enel » di parte delle proprie centrali di produzione di Energia-Elettrica, è stato definito dal governo (Ministero dell'industria) un testo massimo di partecipazione del 30 per cento per le aziende e/o società Municipalizzate nei consorzi che rappresenteranno l'offerta di acquisto per dette centrali;

in relazione al programma della società Fintecna di vendita del 100 per cento delle azioni costituenti l'intero capitale delle società Bonifica e Svei oggi interamente detenuto dalla citata Fintecna;

preso atto delle informazioni giornalistiche apparse, sulla stampa specializzata ed, in particolare, su *Milano Finanza*, che rilevava l'interesse del comune di Milano ad acquisire la società Bonifica attraverso due società pubbliche ed in particolare la Mm e la Sea e il presunto orientamento raggiunto dalla stessa Fintecna di accogliere l'offerta di acquisto presentata da queste due società del Comune di Milano —

quali siano state le direttive che codesto ministero ha trasmesso alla società Fintecna per poter procedere alla vendita delle società Bonifica Spa e Svei Spa di proprietà della stessa Fintecna;